



**Comune di Giaglione**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno	20
Indebitamento	21
Conto del patrimonio	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	27
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	28
Risultati di esercizio delle principali società controllate	29
Commento	30
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	31
Firma e certificazione	32

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni aspetti della gestione. La Relazione di fine mandato è una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

La presente relazione viene redatta per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- Sistema ed esiti dei controlli interni;
  - Eventuali rilievi della Corte dei Conti;
  - Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
  - Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del Codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
  - Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza dei fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'opera di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
  - Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.
- (D.Lgs. 149/2011, art. 4/4)

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, ex art. 161 del TUEL, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	661	661	656	645	637

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente alla data del 31.12.2013 (durante il mandato sono intervenute delle modifiche per surrogazione).

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
PAINI Ezio	Sindaco
PONTE Giovanni Vincenzo	Vice-Sindaco
CAMPO BAGATIN Enzo	Assessore
SERENO Giuliano	Assessore
VAYR Enzo	Assessore

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
PAINI Ezio	Presidente
CAMPO BAGATIN Enzo	Consigliere
PONSERO Carlo Vincenzo	Consigliere
PONTE Giovanni Vincenzo	Consigliere
VAYR Enzo	Consigliere
MARTINA Alessia	Consigliere
SERENO Giuliano	Consigliere
GALLASSO Vincenzo	Consigliere
BRANCATO Antonino	Consigliere
CANDELA Corrado	Consigliere
PAONE Antonio	Consigliere
D'AMICO Emanuele	Consigliere
GIAI Aldo Silvano	Consigliere

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura alla data del 31.12.2013.

Direttore:	====
Segretario:	in convenzione con Comune di Bruzolo (capo-convenzione) e Comune di Meana di Susa
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	2
Totale personale dipendente (num):	5

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA/ECONOMICO-FINANZIARIA	Commercio, artigianato e agricoltura
	Elettorale
	Protocollo e archivio
	Ragioneria e Tributi
	Segreteria
	Servizi Demografici

AREA TECNICA	Edilizia privata
	Lavori pubblici
	Servizi scolastici
	Urbanistica

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Non si rilevano particolari criticità nel raggiungimento degli obiettivi preposti e, al fine di migliorare i servizi offerti alla cittadinanza e la trasparenza dell'attività svolta da questa Amministrazione.

Dato lo scarso numero di unità previste in questo Ente e gli adempimenti sempre più numerosi e pressanti che vengono attribuiti alla competenza dei Comuni, si può evidenziare e sottolineare la difficoltà a raggiungere gli obiettivi da parte del personale, non per la mancanza di capacità ma del tempo necessario per adempiere alle numerose incombenze in capo ad ognuno dei dipendenti presenti.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SERVIZIO TRIBUTI
Criticità riscontrate	L'ufficio utilizzava una unità di personale al 50% con il Comune di San Giorio di Susa (capo-convenzione) per il servizio tributi. A far data dal 1.9.2012 la convenzione è stata sciolta. Pertanto il Comune si è trovato con la riduzione di attività lavorativa per 18 ore settimanali.
Soluzioni realizzate	Si è provveduto mediante scavalchi con personale di altro Comune per un massimo di ore 13 settimanali.

Settore/Servizio	SERVIZI DEMOGRAFICI
Criticità riscontrate	L'unità di personale addetta al servizio di sportello è a par-time 69,44%, con orario orizzontale di 5 ore giornaliere. La criticità è relativa all'apertura di sportello pomeridiano.
Soluzioni realizzate	Il responsabile dell'Area sostituisce l'addetta all'Ufficio demografico.

Settore/Servizio	AREA TECNICA
Criticità riscontrate	Il servizio ha in pianta organica n. 2 addetti al settore manutentivo. Durante la scorsa stagione invernale 2012/2013, causa malattia di una unità di personale, si sono verificate difficoltà per il servizio di pulizia neve dalle strade.
Soluzioni realizzate	Il Responsabile dell'area tecnica ha sostituito l'unità di personale in malattia, usando il mezzo spargisale.

**1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Nel quinquennio 2009/2013 i parametri risultano i seguenti (per l'anno 2013 non avendo ancora approvato il conto consuntivo tali parametri sono stati definiti in modo provvisorio):

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	1		2	

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

2.1 **Attività normativa****Numero di atti adottati durante il mandato:**

<i>Organismo e numero di atti</i>	2009	2010	2011	2012	2013
CONSIGLIO COMUNALE	21	25	30	26	24
GIUNTA COMUNALE	59	60	70	69	58
DECRETI DEL SINDACO	23	13	13	11	11

**Adozione atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare durante il mandato.**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite. Vengono inserite anche le convenzioni e gli accordi di programma.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	C.C. N. 25/09 del 26/11/2009
Oggetto	Regolamento edilizio comunale: approvazione di variante non sostanziale, con modifica degli art. 2, 3, 4 e 16, ed inserimento dell'art. 4/bis relativo all'istituzione della Commissione locale per il paesaggio.
Motivazione	Adeguamento Regolamento alle sopravvenute disposizioni legislative quali: - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 24/1/2004 n. 42 e L.R. 32/2008; L.R. 20/2008; Deliberazione Consiglio Reg.le n. 267-31038 del 8/7/2009.
Riferimento	C.C. N. 28/09 del 26/11/2009
Oggetto	Approvazione della Convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria comunale fra i Comuni di Bruzolo, Meana di Susa e Giaglione.
Motivazione	Art. 98, comma 3 TUEL 267/2000
Riferimento	C.C. N. 1/10 del 24/3/2010
Oggetto	Esame ed approvazione del Piano Forestale Aziendale delle proprietà del Comune di Giaglione, periodo 2006 - 2015, redatto dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa.
Motivazione	L.R. 4/2009
Riferimento	C.C. N. 2/10 del 24/3/2010
Oggetto	Esame ed approvazione del Regolamento comunale per l'esercizio del pascolo nel territorio comunale.
Motivazione	C.C. N. 1/10
Riferimento	C.C. N. 9/10 del 24/3/2010
Oggetto	Sportello Unico per le attività produttive. Conferimento delega ed approvazione della convenzione per la gestione in forma associata del servizio da parte della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.
Motivazione	artt. 23, 24 e 25 D.Lgs. 112/1998
Riferimento	C.C. N. 23/10 del 16/12/2010
Oggetto	Approvazione dei criteri generali per l'adozione del nuovo "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi".
Motivazione	D.Lgs. 150/2009
Riferimento	C.C. N. 2/11 del 25/1/2011
Oggetto	Approvazione dei criteri generali per l'adozione del nuovo "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi". Revoca deliberazione del C.C. n. 23 del 16/12/2010.
Motivazione	D.Lgs. 150/2009; Deliberazione CIVIT n. 121 del 9.12.2010;

Riferimento	C.C. N. 7/11 del 29/3/2011
Oggetto	Approvazione modifiche al Regolamento comunale per l'esercizio del pascolo nel territorio comunale.
Motivazione	Regolamento forestale Reg.le entrato in vigore il 1/9/2010 ai sensi art. 13 L.R. 4/2009.
Riferimento	C.C. N. 8/11 del 27/7/2011
Oggetto	Adozione del Piano Regolatore Cimiteriale ai sensi del D.P.R. 285/1990 e s.m.i. e della conseguente modifica della fascia di rispetto cimiteriale.
Motivazione	D.P.R. 285/1990 e s.m.i.
Riferimento	C.C. N. 12/11 del 29/9/2011
Oggetto	Approvazione documento programmatico di variante strutturale al P.R.G.C..
Motivazione	Art. 31ter, commi 2,3 e 5 della L.R. 56/1977 e s.m.i.
Riferimento	C.C. N. 15/11 del 29/9/2011
Oggetto	Approvazione della Convenzione per la gestione in forma associata con la Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, il Con.I.S.A. ed altri Comuni del servizio di trasporto sociale in Alta Valle di Susa di persone anziane o disabili o in situazioni di particolare necessità.
Motivazione	Attività di sostegno al sociale.
Riferimento	C.C. N. 16/11 del 29/9/2011
Oggetto	Approvazione Regolamento comunale per la disciplina della cremazione e per l'affidamento, la conservazione e la dispersione delle ceneri.
Motivazione	L. 130/2001; L.R. 20/2007.
Riferimento	C.C. N. 21/11 del 24/11/2011
Oggetto	Approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale ai sensi del D.P.R. 285/1990 e s.m.i. e della modifica della fascia di rispetto cimiteriale.
Motivazione	D.P.R. 285/1990 e s.m.i..
Riferimento	C.C. N. 27/11 del 15/12/2011
Oggetto	Gestione associata degli asili nido: approvazione convenzione.
Motivazione	Servizi per le famiglie
Riferimento	C.C. N. 28/11 del 15/12/2011
Oggetto	Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche." Trasformazione del Centro Documentale Memoria Orale (Ce.S.Do.Me.O.) in associazione di Enti pubblici. Approvazione atto costitutivo.
Motivazione	L. 482/1999
Riferimento	C.C. N. 1/12 del 16/2/2012
Oggetto	Approvazione nuova convenzione per la gestione in forma associata con la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone dello Sportello Unico per le attività produttive.
Motivazione	D.P.R. 160/2010
Riferimento	C.C. N. 2/12 del 16/2/2012
Oggetto	Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia ALCOTRA 2007 / 2013. Approvazione della proposta di progetto "Sulle tracce di Annibale, dalla Savoia al Piemonte" e della bozza di convenzione di cooperazione transfrontaliera da stipulare con il Comune di Bramans.
Motivazione	FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)
Riferimento	C.C. N. 8/12 del 24/04/2012
Oggetto	Approvazione accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona nell'ambito territoriale della Valle di Susa triennio 2011-2013 in attuazione della L. 8.11.2000 n. 328 e della L.R. 8.1.2004 n. 1.
Motivazione	L. 328/2000; L.R. 1/2004.
Riferimento	C.C. N. 9/12 del 24/4/2012
Oggetto	Approvazione della convenzione tra l'ASL TO3 e i Comuni per l'utilizzo delle sale mortuarie del Presidio Ospedaliero di Susa.
Motivazione	Convenzione ASL TO3

Riferimento	C.C. N. 20/12 del 25/9/2012
Oggetto	Approvazione del Regolamento per la gestione dell'imposta municipale propria (IMU).
Motivazione	Artt. 8 e 9 D.Lgs. n. 23/2011; art. 13 D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni in Legge n. 214/2011
Riferimento	C.C. N. 3/13 del 29/1/2013
Oggetto	Approvazione del regolamento comunale sul sistema dei controlli interni.
Motivazione	D.L. 10/10/2012 n. 174 convertito in Legge 7/12/2012 n. 213.
Riferimento	C.C. N. 8/13 del 22/4/2013
Oggetto	Approvazione della Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di stazione Unica Appaltante e Centrale di Committenza. Art. 33 D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 e s.m.i..
Motivazione	Art. 33 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
Riferimento	C.C. N. 10/13 del 22/4/2013
Oggetto	Approvazione modifica Regolamento comunale pascoli.
Motivazione	Nota del 16/8/2012 del Comprensorio Alpino TO2 - Alta Valle Susa.
Riferimento	C.C. N. 15/13 del 15/7/2013
Oggetto	Approvazione del nuovo Statuto del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle Susa" Con.I.S.A. e modifiche alla convenzione.
Motivazione	Nuovo Statuto
Riferimento	C.C. N. 16/13 del 15/7/2013
Oggetto	Approvazione del nuovo Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia.
Motivazione	D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
Riferimento	C.C. N. 21/13 del 27/9/2013
Oggetto	Approvazione dello Statuto e dell'Atto costitutivo dell'Unione Montana Alta Valle di Susa.
Motivazione	L.R. 11/2012

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Nel corso dell'intero mandato, l'oculata gestione dell'Amministrazione ha consentito l'invarianza della pressione fiscale alle famiglie, unico aumento, a decorrere dall'anno 2013 è stato per i fabbricati di Cat. D - immobili produttivi.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell' IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Con deliberazione n. 20/13 in data 27/9/2013 si è provveduto a variare le aliquote unicamente per la categoria catastale D ad esclusione della Cat. D10 (fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola - già esenti in quanto ubicati in zona montana) dal 7,60 per mille al 9,60 per mille.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	6,00	6,00	6,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,00	6,00	6,00	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,00	0,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Aliquote applicate nel quinquennio:

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell' IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Il Comune di Giaglione, per l'anno 2013 ha confermato il prelievo a TARSU con tariffe invariate rispetto a quelle del 2012 (ed invariate dal 2009).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	94,42 %	96,48 %	97,72 %	80,44 %	95,78 %
Costo pro capite	106,48	126,28	128,90	142,96	137,22

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Fino all'anno 2012, il Comune non disponeva di un sistema dei controlli interni; a seguito della nuova disciplina obbligatoria introdotta dal nuovo art. 147 del d.lgs. 267/2000 (Tuel) dal 2013, l'Ente con deliberazione consiliare n. 3/13 del 29/1/2013, si è dotato di Regolamento dei controlli interni, per l'attuazione dei seguenti controlli:

1. *controllo di regolarità amministrativa e contabile: ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.*
2. *controllo di gestione: ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.*
3. *controllo sugli equilibri finanziari: ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.*

*Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.*

A seguito dell'approvazione del regolamento il Segretario comunale ha redatto un piano operativo, quale atto organizzativo sul controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato mediante selezione casuale a campione su alcuni atti e procedimenti adottati dai Responsabili di area. Dal controllo effettuato nel corso del 2013 è risultato che l'attività dei Responsabili è stata svolta regolarmente ed il giudizio è risultato positivo.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	n. 5 dipendenti di cui uno par-time 69,44% e n. 1 unità di personale addetta ufficio tributi in convenzione con il Comune di San Giorio di Susa (capo-convenzione).
Fine mandato	n. 5 dipendenti di cui uno par-time 69,44%.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Vedi elenco che segue
Fine mandato	Vedi elenco che segue

Obiettivo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO COMUNALE. RIFACIMENTO TETTO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO.
Inizio mandato	IMPEGNI SU ANNI 2009-2011-2012
Fine mandato	I LAVORI SONO LTIMATI.

Obiettivo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI NELL'ANNO 2009
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI ESEGUITI

Obiettivo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO SOCIO-CULTURALE
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI NEGLI ANNI 2010-2011-2012
Fine mandato	RESTANO DA ULTIMARE I LAVORI RELATIVI AI LOCALI AFFITTATI AL RISTORANTE. PER QUANTO RIGUARDA I LOCALI AL PIANO TERRA SONO STATI ESEGUITI I SEGUENTI LAVORI: ANNO 2010: ELITTRIFICAZIONE SERRAMENTI SALONE; ANNO 2011: MODIFICA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO; ANNO 2012: ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE SERVIZI IGIENICI DEL SALONE;

Obiettivo	SISTEMAZIONE RIFUGIO VACCARONE
Inizio mandato	OPERA FINANZIATA NEL 2006 E 2011
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI ULTIMATI ED IL RIFUGIO E' IN FUNZIONE GIA' DALL'ESTATE 2012
Obiettivo	SISTEMAZIONE CANALAZZAZIONE ACQUE BIANCHE.
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI NEGLI ANNI 2009 E 2010
Fine mandato	ANNO 2010 SISTEMAZIONE CANALE ACQUE BIANCHE FR.S.LORENZO; ANNO 2013 SISTEMAZIONE CANALE IRRIGUO E DI RACCOLTA ACQUE BIANCHE IN FR. SAN GIUSEPPE ED IN CORSO DI REALIZZAZIONE QUELLO IN FRAZIONE PRADONIO.
Obiettivo	SISTEMAZIONE LOCALI PIANO SEMI-INTERRATO PALAZZO COMUNALE
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI ANNI 2009 E 2010
Fine mandato	I LAVORI SONO ULTIMATI
Obiettivo	EVENTI ALLUVIONALI MAGGIO 2008 - LAVORI DI STABILIZZAZIONE DI VERSANTI MOVIMENTAZIONE MATERIALI E GUADI ALLA CONFLUENZA TRA RIO CLAREA E SUOI AFFLUENTI.
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI ANNI 2009 CON CONTRIBUTO REGIONALE.
Fine mandato	I LAVORI SONO ULTIMATI
Obiettivo	EVENTI ALLUVIONALI MAGGIO 2008 - RIPRISTINO PONTE E DIFESE SPONDALI IN VAL CLAREA VERSANTE LOCALITA' COLONIA E SISTEMAZIONE BRIGLIA
Inizio mandato	STANZIAMENTO COPERTO DA CONTRIBUTO REGIONALE SUI BILANCI 2009 E 2010.
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI REALIZZATI E ULTIMATI NEL CORSO DELL'ANNO 2012
Obiettivo	EVENTI ALLUVIONALI MAGGIO 2008 - STABILIZZAZIONE VERSANTI SUL RIO SUPITA E PISTA POISATONI.
Inizio mandato	I LAVORI SONO STATI FINANZIATI CON CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 2009
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI ESEGUITI E ULTIMATI NEL CORSO DELL'ANNO 2012
Obiettivo	LAVORI REALIZZAZIONE AREE ECOLOGICHE - E SISTEMAZIONE AREE VERDI
Inizio mandato	SONO STATI FINANZIATI IN PIU' TRANCHE NEGLI ANNI DAL 2009 AL 2013
Fine mandato	ANNO 2011 - AREA ECOLOGICA IN FR. SANT'ANDREA. ANNO 2012 - SISTEMAZIONE AREA ECOLOGICA IN FRAZ. SANTA CHIARA; SISTEMAZIONE AREA IN FR. PRADONIO; ANNO 2013: SISTEMAZIONE AREA VERDE E REALIZZAZIONE ISOLA ECOLOGICA ADIACENTE PALAZZO COMUNALE.
Obiettivo	POTENZIAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI NEL QUINQUENNIO
Fine mandato	ANNO 2010: POSIZIONAMENTO PUNTO LUCE IN LOC. PARU' E N. 4 P.L. IN FR. BREIDA; ANNO 2011: INSTALLAZIONE IMPIANTI LUCE IN FR. SANT'ANTONIO, FR. SAN LORENZO-ANTAREA, FR. SANTO STEFANO.
Obiettivo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CANALI IRRIGUI
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI NEGLI ANNI 2010 E 2011
Fine mandato	ANNO 2010: SISTEMAZIONE SPONDE CANALE M.BONA A VALLE DELLA FR. SAN GIUSEPPE; ANNO 2011: INTERVENTO SISTEMAZIONE PONTICELLO SU CANALE M.BONA IN LOC. CIARGIORI; COPERTURA DEL CANALE DELLA REISA CON CUNETTA ALLA FRANCESE; ANNO 2012: COPERTURA TRATTO DI CANALE M.BONA IN FR. SAN GIUSEPPE.
Obiettivo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA PRIMARIA E RIFACIMENTO TETTO CON INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO.
Inizio mandato	LAVORI FINANZIATI NELL'ANNO 2011
Fine mandato	LAVORI ULTIMATI NELL'ANNO 2013. DAL MESE DI MARZO 2013 L'IMPIANTO E' COLLEGATO ALLA RETE CON EROGAZIONE DEL RELATIVO INCENTIVO.
Obiettivo	RIQUALIFICAZIONE AREA ADIACENTE MUNICIPIO
Inizio mandato	OPERE FINANZIATE NEGLI ANNI 2007 -2008 E 2011
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI ULTIMATI NELL'ANNO 2011

Obiettivo	MIGLIORAMENTO PARCHEGGI E VIABILITA'
Inizio mandato	OGNI ANNO VENGONO STANZIATI FONDI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' COMUNALE.
Fine mandato	OPERE REALIZZATE E ULTIMATE NEL QUINQUENNIO: ANNO 2009: AREA DI PARCHEGGIO IN FRAZ. SANT'ANDREA; INSTALLAZIONE BARRIERE DI PROTEZIONE PARCHEGGIO ANTISTANTE CIMITERO. ANNO 2010: ASFALTATURA STRADE: MOULE', SANTO STEFANO, SANT'ANTONIO E CREUSA. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA SANTA CHIARA. LAVORI DI AMPLIAMENTO STRADA ANTAREA MEDIANTE RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO. ANNO 2011: REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE IN FRAZIONE SANT'ANDREA; ANNO 2012: SONO STATI FINANZIATI I LAVORI PER L'AMPLIAMENTO DELL'INCROCIO ESISTENTE TRA LA STRADA PROVINCIALE 211 E LA STRADA COMUNALE DEL CIMITERO. LA GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI E' STATA FATTA NEL CORSO DEL 2013 ED I LAVORI INIZIERANNO NEL 1° SEMESTRE DELL'ANNO 2014. ANNO 2011: LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA ROUTSEUT; MANUTENZIONE MANTO STRADALE PARCHEGGIO IN FRAZ. SANTO STEFANO E STRADA ANTAREA; LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA DEL TAROUNEUT; SISTEMAZIONE TRATTI MURI CONTENIMENTO STRADA SANTA CHIARA CON POSA DI BARRIERE STRADALI; POSA PROTEZIONI STRADALI IN STRADA ANTAREA; MANUTENZIONE MURI E POSA PROTEZIONI STRADALI FRAZ. CREUSA E MANUTENZIONE STRADA VAL CLAREA. LAVORI RIFACIMENTO STRADA VICINALE E RELATIVI MURETTI DI CONTENIMENTO IN FRAZ. SAN GIOVANNI. REALIZZAZIONE FOGNATURA BIANCA IN FRAZ. SAN LORENZO E IN FRAZ. SAN GIOVANNI. ANNO 2013: INTERRAMENTO LINEE ELETTRICHE IN FRAZ. SAN LORENZO.

Obiettivo	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SENTIERI
Inizio mandato	SPESA FINANZIATA ANNI 2011 E 2012.
Fine mandato	ANNO 2011: MANUT. STRAORD. SENTIERO DEL FORTE - FR. PRADONIO; ANNO 2012: MANUT. STRAORD. SENTIERO DEI COLLI

Obiettivo	CAMPO SPORTIVO COMUNALE - LAVORI DI MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE.
Inizio mandato	OPERE FINANZIATE NELL'ANNO 2012
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI ULTIMATI

Obiettivo	RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE
Inizio mandato	PARTE DELL'INTERVENTO ERA GIA' STATO FINANZIATO NELL'ANNO 2007 LA RESTANTE PARTE NELL'ANNO 2012
Fine mandato	I LAVORI SONO STATI ULTIMATI NEL CORSO DEL 2013

### Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	N. 7
Fine mandato	N. 10

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	Massimo gg. 90 (come previsto dalla legge)
Fine mandato	Massimo gg. 90 (come previsto dalla legge)

### Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	il servizio è stato ampliato per esigenze di nuovi servizi alle famiglie
Fine mandato	Per gli a.s. 2011/2012 e 2012/2013 è stato istituito il servizio di doposcuola. per il corrente anno scolastico l'esiguo numero di adesioni non ne ha permesso l'istituzione.

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Il trasporto scolastico per gli alunni della scuola secondaria di primo grado è svolto con pulman di linea.
Fine mandato	Il numero degli alunni partecipanti varia dai 13 ai 18 studenti nel quinquennio preso in considerazione.

Obiettivo	Centri estivi
Inizio mandato	Non esisteva il servizio
Fine mandato	Dall'estate 2011 si è ampliato il servizio alle famiglie con l'istituzione del centro-estivo.

**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	ANNO 2009: 31,70%
	Con il seguente ANDAMENTO: ANNO 2010: 32,51% ANNO 2011: 41,58% ANNO 2012: 56,93%
Fine mandato	ANNO 2013: 64,94%

**Sociale**

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Scuola materna statale.
Fine mandato	Scuola materna statale. Centro Estivo.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	I servizi di assistenza sono prevalentemente demandati al Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di Susa.
Fine mandato	Oltre ai servizi offerti dal Con. I.S.A., è stata stipulata idonea convenzione per trasporto sociale in convenzione con i Comuni della ex Comunità Montana alta Valle di Susa.

**Turismo**

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	Nell'anno 2010 il Comune si è gemellato con il Comune francese di Bramans (Francia).
Fine mandato	Ogni anno viene rinnovato il gemellaggio con incontro delle due cittadinanze al Col Clapier. Inoltre nell'anno 2013 è stato avviato il progetto transfrontaliero con il Comune di Bramans (F) denominato "Sulle tracce di Annibale" finanziato, in parte, nell'ambito del programma ALCOTRA 2007-2013. Attualmente in fase di progettazione.

**2.3.4 Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. La valutazione delle performance viene effettuata annualmente a consuntivo sulla base dell'analisi degli obiettivi affidati e dei risultati raggiunti.

Il sistema di valutazione adottato è quello stabilito nell'accordo territoriale sottoscritto in Comunità Montana il 12.7.2011, a seguito di una fase propedeutica di concertazione/contrattazione e confronto con le organizzazioni sindacali territoriali CGIL/CISL/UIIL della funzione pubblica e recepito con deliberazione della G.C. n. 46 del 9.8.2011.

Con la succitata deliberazione n. 46/2011 è stata pertanto approvata tutta la metodologia di valutazione così come concordata, insieme alle schede di valutazione del personale dipendente e delle posizioni organizzative, allegata all'accordo stesso. Tale metodologia risulta adeguata alle previsioni di cui al capo IV del D.Lgs. 150/2009, per la parte applicabile agli enti locali.

**2.3.5 Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Non vi sono enti controllati dal Comune.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

<b>Entrate</b> (in euro)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
Titolo 1 - Tributarie	244.288,88	244.601,45	1.558.834,45	899.721,52	589.500,92	141,31%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	185.748,41	227.852,23	49.101,04	31.719,67	81.221,41	-56,27%
Titolo 3 - Extratributarie	369.983,92	453.616,30	365.780,44	373.426,98	379.156,67	2,48%
<b>Entrate correnti</b>	<b>800.021,21</b>	<b>926.069,98</b>	<b>1.973.715,93</b>	<b>1.304.868,17</b>	<b>1.049.879,00</b>	<b>31,23%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	742.983,32	314.366,88	87.244,22	25.222,75	117.874,36	-84,14%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.543.004,53</b>	<b>1.240.436,86</b>	<b>2.060.960,15</b>	<b>1.330.090,92</b>	<b>1.167.753,36</b>	<b>-24,32%</b>

<b>Spese</b> (in euro)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
Titolo 1 - Correnti	568.555,48	644.769,07	681.849,82	1.097.073,46	698.896,09	22,92%
Titolo 2 - In conto capitale	982.523,05	612.020,40	749.212,85	945.907,75	212.500,00	-78,37%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	22.171,33	23.193,11	24.440,86	24.242,59	25.969,25	17,13%
<b>Totale</b>	<b>1.573.249,86</b>	<b>1.279.982,58</b>	<b>1.455.503,53</b>	<b>2.067.223,80</b>	<b>937.365,34</b>	<b>-40,42%</b>

<b>Partite di giro</b> (in euro)	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>% variazione rispetto al primo anno</b>
Entrate Titolo 6	59.045,89	66.026,55	62.955,97	66.262,03	617.951,55	946,56%
Spese Titolo 4	59.045,89	66.026,55	62.955,97	66.262,03	617.951,55	946,56%

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	244.288,88	244.601,45	1.558.834,45	899.721,52	589.500,92
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	185.748,41	227.852,23	49.101,04	31.719,67	81.221,41
Extratributarie (Tit.3)	(+)	369.983,92	453.616,30	365.780,44	373.426,98	379.156,67
	Risorse correnti	<b>800.021,21</b>	<b>926.069,98</b>	<b>1.973.715,93</b>	<b>1.304.868,17</b>	<b>1.049.879,00</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	353.968,63	112.807,00	0,00
	Risparmio corrente	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-353.968,63</b>	<b>-112.807,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>800.021,21</b>	<b>926.069,98</b>	<b>1.619.747,30</b>	<b>1.192.061,17</b>	<b>1.049.879,00</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	22.171,33	23.193,11	24.440,86	24.242,59	25.969,25
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso di prestiti effettivo	<b>22.171,33</b>	<b>23.193,11</b>	<b>24.440,86</b>	<b>24.242,59</b>	<b>25.969,25</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	568.555,48	644.769,07	681.849,82	1.097.073,46	698.896,09
	Uscite ordinarie	<b>590.726,81</b>	<b>667.962,18</b>	<b>706.290,68</b>	<b>1.121.316,05</b>	<b>724.865,34</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite straordinarie	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>590.726,81</b>	<b>667.962,18</b>	<b>706.290,68</b>	<b>1.121.316,05</b>	<b>724.865,34</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	800.021,21	926.069,98	1.619.747,30	1.192.061,17	1.049.879,00
Uscite bilancio corrente	(-)	590.726,81	667.962,18	706.290,68	1.121.316,05	724.865,34
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>209.294,40</b>	<b>258.107,80</b>	<b>913.456,62</b>	<b>70.745,12</b>	<b>325.013,66</b>

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	742.983,32	314.366,88	87.244,22	25.222,75	117.874,36
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		<b>742.983,32</b>	<b>314.366,88</b>	<b>87.244,22</b>	<b>25.222,75</b>	<b>117.874,36</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	353.968,63	112.807,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>353.968,63</b>	<b>112.807,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	240.000,00	312.000,00	294.000,00	807.878,00	96.900,00
Risparmio complessivo reinvestito		<b>240.000,00</b>	<b>312.000,00</b>	<b>647.968,63</b>	<b>920.685,00</b>	<b>96.900,00</b>
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		<b>982.983,32</b>	<b>626.366,88</b>	<b>735.212,85</b>	<b>945.907,75</b>	<b>214.774,36</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	982.523,05	612.020,40	749.212,85	945.907,75	212.500,00
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		<b>982.523,05</b>	<b>612.020,40</b>	<b>749.212,85</b>	<b>945.907,75</b>	<b>212.500,00</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	982.983,32	626.366,88	735.212,85	945.907,75	214.774,36
Uscite bilancio investimenti	(-)	982.523,05	612.020,40	749.212,85	945.907,75	212.500,00
<b>Risultato bilancio investimento</b>		<b>460,27</b>	<b>14.346,48</b>	<b>-14.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.274,36</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	799.355,34	944.289,39	1.565.683,77	1.328.404,76	1.292.882,76
Pagamenti (-)	517.358,04	656.493,02	605.445,69	661.944,34	548.773,14
Differenza	281.997,30	287.796,37	960.238,08	666.460,42	744.109,62
Residui attivi (+)	802.695,08	362.174,02	558.232,35	67.948,19	492.822,15
Residui passivi (-)	1.114.937,71	689.516,11	913.013,81	1.471.541,49	1.006.543,75
Differenza	-312.242,63	-327.342,09	-354.781,46	-1.403.593,30	-513.721,60
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>-30.245,33</b>	<b>-39.545,72</b>	<b>605.456,62</b>	<b>-737.132,88</b>	<b>230.388,02</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	328.726,94	313.539,18	1.009.534,83	334.152,91	562.823,42
di cui:					
Vincolato	3.171,34	3.119,10	3.171,34	137.035,87	159.455,03
Per spese in conto capitale	60.844,44	8.912,56	48.078,28	51.974,35	398.158,91
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	264.711,16	301.507,52	958.285,21	145.142,69	5.209,48

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.028.879,80	1.198.332,86	1.664.094,24	1.709.667,53	2.198.998,16
Totale residui attivi finali	(+)	1.180.617,08	1.254.473,06	1.700.585,09	1.268.065,21	962.773,24
Totale residui passivi finali	(-)	1.880.769,94	2.139.266,74	2.355.144,50	2.643.579,83	2.598.947,98
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>328.726,94</b>	<b>313.539,18</b>	<b>1.009.534,83</b>	<b>334.152,91</b>	<b>562.823,42</b>
Utilizzo anticipazione di cassa		No	No	No	No	No

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaiziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	240.000,00	312.000,00	294.000,00	807.878,00	96.900,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>240.000,00</b>	<b>312.000,00</b>	<b>294.000,00</b>	<b>807.878,00</b>	<b>96.900,00</b>

### 3.5 Gestione dei residui

#### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	0,00	5.850,81	397.739,45	403.590,26
Titolo 2	840,00	0,00	0,00	0,00	840,00
Titolo 3	398,12	463,09	8.993,09	25.483,36	35.337,66
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>1.238,12</b>	<b>463,09</b>	<b>14.843,90</b>	<b>423.222,81</b>	<b>439.767,92</b>
Titolo 4	428.066,35	22.755,31	0,00	68.100,00	518.921,66
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>428.066,35</b>	<b>22.755,31</b>	<b>0,00</b>	<b>68.100,00</b>	<b>518.921,66</b>
Titolo 6	0,00	0,00	2.584,32	1.499,34	4.083,66
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>429.304,47</b>	<b>23.218,40</b>	<b>17.428,22</b>	<b>492.822,15</b>	<b>962.773,24</b>

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	49.012,58	6.350,31	452.050,95	246.831,47	754.245,31
Titolo 2	166.897,58	215.854,20	699.214,10	212.500,00	1.294.465,88
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	3.024,51	0,00	0,00	547.212,28	550.236,79
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>218.934,67</b>	<b>222.204,51</b>	<b>1.151.265,05</b>	<b>1.006.543,75</b>	<b>2.598.947,98</b>

#### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	0,00	13.816,69	8.773,63	12.271,46	15.705,11
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	614.272,80	698.217,75	1.924.614,89	1.273.148,50	968.657,59
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	0,00%	1,98%	0,46%	0,96%	1,62%

**3.6 Patto di stabilità interno**

Il Comune di Giaglione, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, non è soggetto al patto di stabilità interno.

2009	2010	2011	2012	2013
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

**3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente non era soggetto al patto di stabilità interno.

**3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

==

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	173.578,00	151.406,67	128.213,56	103.773,59	79.531,00
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	22.171,33	23.193,11	24.440,86	24.242,59	25.969,25
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	151.406,67	128.213,56	103.772,70	79.531,00	53.561,75

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	151.406,67	128.213,56	103.772,70	79.531,00	53.561,75
Popolazione residente	661	661	656	645	637
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	229,06	193,97	158,19	123,30	84,08

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	10.375,97	10.199,65	8.554,72	6.847,19	5.120,53
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	800.021,21	926.069,98	800.021,21	926.069,98	1.973.715,93
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,30 %	1,10 %	1,07 %	0,74 %	0,26 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	19.987,73	Patrimonio netto	3.382.671,77
Immobilizzazioni materiali	4.333.877,75	Conferimenti	2.765.547,70
Immobilizzazioni finanziarie	106,68	Debiti	442.256,34
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.207.623,85		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.028.879,80		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>6.590.475,81</b>	<b>Totale</b>	<b>6.590.475,81</b>

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	19.987,73	Patrimonio netto	4.816.038,10
Immobilizzazioni materiali	6.185.210,84	Conferimenti	3.222.892,60
Immobilizzazioni finanziarie	106,68	Debiti	1.358.030,24
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	992.657,53		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.198.998,16		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>9.396.960,94</b>	<b>Totale</b>	<b>9.396.960,94</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

**Per quanto riguarda il Comune di Giaglione non si sono verificati debiti fuori bilancio nel quinquennio 2009/2013.**

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013</b>	<b>Importo</b>
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2013)</b>	<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	230.975,08	230.975,08	230.975,08	230.389,70	230.389,70
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	211.867,85	222.247,62	224.717,06	220.750,50	220.455,97
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	37,26 %	34,47 %	32,96 %	20,12 %	31,54 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	243.449,29	263.980,23	256.050,81	254.420,23	250.618,74
Popolazione residente	661	661	656	645	637
<b>Spesa pro capite</b>	<b>368,30</b>	<b>399,36</b>	<b>390,32</b>	<b>394,45</b>	<b>393,44</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	661	661	656	645	637
Dipendenti	5	5	5	5	5
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>132,20</b>	<b>132,20</b>	<b>131,20</b>	<b>129,00</b>	<b>127,40</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso. **Nel periodo considerato non si sono instaurati rapporti di lavoro flessibile.**

**3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile**

Nel periodo considerato non sono state sostenute spese per rapporti di lavoro flessibile.

**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**

L'Ente non ha aziende speciali né istituzioni che possono aver instaurato rapporti di lavoro flessibile né, pertanto, sostenuto spese in proposito.

**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	12.170,02	11.248,42	11.248,42	10.707,37	10.165,20

**3.12.8 Esternalizzazioni**

L'Ente non ha esternalizzato servizi.

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni di legge.

Attività giurisdizionale

**Nel corso del quinquennio di mandato non sono stati mossi rilievi da parte della Corte dei Conti.**

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

**Nel corso del mandato, il Comune non è stato oggetto di rilievi di irregolarità contabili.**

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

La gestione dell'Ente è sempre stata improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente, in particolare mettendo in atto le seguenti misure:

- Potenziamento accertamenti entrate correnti;
- Contrazione delle spese correnti, con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il funzionamento di servizi istituzionali o indispensabili;
- Nessuna applicazione oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente;
- Finanziamento degli impegni del Titolo II con mezzi propri di bilancio.

Il tema della razionalizzazione della spesa pubblica, di aumento di efficienza della macchina amministrativa e al tempo stesso di maggior qualità dei servizi per i cittadini e le imprese, sono oggi stabilmente al centro dell'attenzione del Governo e della Pubblica opinione. Peraltro il contenimento della spesa non sempre combacia con un miglioramento della qualità dei servizi, ma molto più frequentemente con l'impossibilità di assicurarli i servizi, in particolare in considerazione del fatto che, come nella fattispecie di questo Comune, la riduzione deve essere effettuata su importi già ridotti all'indispensabile grazie ad una oculata amministrazione avvenuta negli anni. Molto spesso le piccole realtà, come questo Comune che già fatica nelle più semplici attività gestionali ora per mancanza di personale ora per mancanza di fondi e ancora per divieto di spenderli pur essendo a disposizione, si trovano a dover ridurre in percentuale spese che già nel 2009 erano scarse, fino ad annullarle, rendendo impossibile ad esempio effettuare le missioni per fini istituzionali se non a spese proprie del personale e degli amministratori, garantire una efficace formazione del personale mediante corsi su materie specifiche ecc..

**PARTE V**

**ORGANISMI CONTROLLATI**

**5.1 Organismi controllati**

Non vi sono enti controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1 e 2 del codice civile.

**5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

====

**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

=====

**5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

===

5.5 **Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

Rilevato dai Quadri 6 Quater al Certificato di Bilancio di Previsione.

ANNO 2009 - NEGATIVO

Risultati di esercizio - Bilancio 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA	Azienda speciale consortile	013			0,00	5,82	0,00	0,00

**Evoluzione degli organismi partecipati dall'Ente nel quinquennio:**

<b>ORGANISMO PARTECIPATO</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2009</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2010</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2011</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2012</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2013</b>
ACSEL S.p.A.	0,31	0,31	0,31	0,31	0,31
ARFORMA S.p.A.	0,31	0,31	0,31	Fusione con Aysel	
SMAT S.p.A.	0,00001	0,00001	0,00001	0,00001	0,00001

**Evoluzione degli organismi vigilati dall'Ente nel quinquennio:**

<b>ORGANISMO PARTECIPATO</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2009</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2010</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2011</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2012</b>	<b>Quota di partecipazione al 31/12/2013</b>
C O N S O R Z I O FORESTALE ALTA VALLE DI SUSÀ	5,82	5,82	5,82	5,82	5,82
C.A.DO.S.	0,25	0,25	0,25	0,23	0,23
CON.I.S.A.	0,91	0,91	0,91	0,81	0,81

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Non ricorre la fattispecie.

Questa relazione viene trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Giaglione, li 20/02/2014

IL SINDACO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(PAINI Ezio F.to digitalmente )

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 21/02/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( MILETTO Marco F.to digitalmente)